

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	L. 20	L. 10.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 10 la linea e spazio di linea in carattere bastino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 21. — In seguito agli avvenimenti dell'Erzegovina i Montenegrini tennero a Zavagala una riunione popolare. Malgrado la volontà del governo Montenegrino d'impedire che i Montenegrini si uniscano agli insorti si crede che non riuscirà specialmente in occasione del passaggio dei rinforzi turchi provenienti da Monastir.

ODESSA, 22. — La voce che sia scoppiato qui il cholera è priva di fondamento.

DIARIO POLITICO

PROROGA DELL'ASSEMBLEA

Dopo le dichiarazioni dei ministri Dufaure e Buffet in seno della Commissione incaricata di esaminare la proposta Malartre sulla proroga dell'Assemblea, pare che si adotterà il temperamento suggerito dalla Commissione stessa, che le vacanze cioè comincino al 4 agosto per terminare al 16 novembre.

Con ciò sarebbe scansato il pericolo di una discussione irritante, poichè colla fissazione di questo termine non sarebbe tolta alla sinistra la speranza di giungere allo scioglimento prima del termine dell'anno; o almeno le nuove elezioni si potrebbero fare appena entrando nell'anno nuovo.

Del resto nell'Assemblea francese di questioni serie una chiama l'altra, come non può essere altrimenti dove le forme

politiche non hanno ancora trovato un assetto definitivo.

Era interesse del partito conservatore sottrarre ai Consigli generali la verifica dei poteri dei loro membri, per restituirla ai Consigli di Prefettura. Si temevano le influenze partigiane che non mancano di farsi sentire anche nei Consigli generali, facendo deviare dalle regole dell'imparzialità i loro deliberati.

Tale proposta venne formulata da Tallon, e sostenuta da Buffet con un discorso che riuscì a farla prendere in considerazione dall'Assemblea.

Era l'Assemblea doveva occuparsene e il telegrafo nel darci questa notizia l'accompagnò con quella di trattative intavolate fra Bocher e gli altri membri del centro destro per stabilire un programma comune col gruppo Lavergne.

È noto che questo gruppo è costituito dai dissidenti di quel partito: il suo contegno può avere una influenza forse decisiva sia per rinforzare la maggioranza, sia per indebolirla o spostarla. Perciò non ci meravigliamo se la notizia di queste trattative fu causa, come dice il telegrafo, di una certa sensazione.

LE CONVENZIONI COI PRINCIPATI

L'Inghilterra, per bocca dei suoi uomini politici, tradisce una certa inquietudine sulla politica delle potenze del nord, nella questione d'oriente, in particolare per ciò che riguarda le relazioni commerciali coi Principati danubiani.

Il dispaccio che accenna ad una in-

terpellanza in questo senso nella Camera dei lordi non è molto chiaro: si capisce tuttavia che l'Inghilterra insiste sulla illegalità di quelle convenzioni, e vorrebbe che il governo turco trovasse mezzo di far valere i suoi diritti di alta sovranità.

Ma qual sarà questo mezzo? Se gli mancasse può l'Inghilterra fornirglielo, o non ritornerà col pensiero ai tempi nei quali si sentiva fiancheggiata nella sua politica orientale da una potente alleata, dalla Francia?

Le conseguenze degli errori politici non sempre si fanno sentire al momento in cui vengono commessi; molte volte si pagano più tardi quegli errori, e forse il governo inglese andrà pensando al danno che gli viene di aver lasciato umiliare la Francia nel 1870.

DAZIO CONSUMO

Noi abbiamo già pubblicato la nota colla quale il ministro delle finanze affidava al Direttore generale delle gabelle l'incarico di provvedere all'avvenire per ciò che riguarda il dazio consumo, spirando col 31 dicembre 1875 l'abbonamento preso nel 1870 dai Comuni col Governo; e successivamente abbiamo accennato che per questo cambiamento molti Comuni, i quali hanno fatto un guadagno più o meno notevole fra il canone assunto, e il dazio governativo effettivamente riscosso, avrebbero dovuto in seguito sottostare ad un canone più grave.

Crediamo che proporzionalmente siano pochi quelli che ci hanno rimesso del loro, per cui nell'anno entrante abbiano la prospettiva di un alligeringimento del canone.

Qui non ripeteremo le considerazioni, che il ministro ha svolte nella sua nota per dimostrare la giustizia e l'equità delle misure che trovava necessarie a garantire l'interesse dello Stato col minor danno possibile dei Comuni.

Noi siamo in presenza di un fatto, che per la maggior parte dei medesimi, specialmente nei Comuni grossi, equivale alla cessazione di un guadagno notevole, quando la loro situazione finanziaria si era già gravemente risentita pel divieto di sovrapporre sulla tassa di ricchezza mobile. Ma non c'è via di mezzo: il ministro delle finanze ha bisogno di trarre dalla gabella del dazio i quindici milioni che gli occorrono, ed è già molto se, per questa volta, considerate le condizioni di molti Comuni, egli si rassegna ad incassarne dieci.

A voler esser giusti, di questo bel presente pel capo d'anno, noi non dobbiamo ringraziare il ministro, il quale, fino dal primo giorno in cui assunse il portafoglio, avea rivolto il suo pensiero alla modificazione della legge del dazio consumo, e avea calorosamente insistito presso la Camera perchè se ne occupasse. Quella legge ha da una parte l'intento che il Tesoro dello Stato incassi effettivamente la somma che i contribuenti oggi pagano per titolo di dazii esclusivamente governativi, e dall'altra parte i Comuni trovino

modo di accrescere i loro redditi e di supplire al beneficio che avessero per avventura sin qui ricavato dal contratto di abbonamento che va a cessare.

Dobbiamo ringraziarne la Camera, e specialmente quella parte di essa, che costituisce l'opposizione: essa avea ben altro per il capo che il dazio consumo, che i milioni dell'erario, le finanze dei Comuni, e l'interesse dei contribuenti: essa avea per le mani e la Villa Ruffi, e i placet e gli exequatur dei Vescovi, le litanie della verifica dei poteri, e si esauriva in fremiti per l'inchiesta e per i provvedimenti eccezionali della Sicilia.

Ed ora intanto i Comuni si trovano alle strette coi nuovi canoni daziarî, che battono alle porte.

Se a ciò tutti avessero pensato, invece di fare il pianto di coccodrilli, e d'intonare il salmo: *Poveri municipi*, ora che non è più il tempo, le cose sarebbero diverse.

Prevediamo che una grandissima parte dei Comuni rurali per evitare il pericolo di restare al disotto col canone, e per togliersi ogni fastidio, se ne laveranno le mani, abbandonando al governo l'esperimento degli appalti; ma in quanto ai Comuni più grossi crediamo che, malgrado l'aumento del canone, resti loro, nella percezione del dazio, un margine sufficiente a vantaggio della Cassa comunale, in modo da continuare senza pericoli nell'accordo collo Stato.

I prefetti e gli intendenti di finanza riceveranno già le necessarie istruzioni circa ai nuovi abbonamenti, e i Comuni chiusi debbono già aver ricevuto comunicazione del canone che

APPENDICE (196)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAYINI

Proprietà letteraria

È pensare che tutto ciò accade in paese non sciolto d'ogni freno ed in piena rivoluzione, ma in paese retto in nome di Colui, del quale sta scritto che amò gli uomini fino a dar la vita per loro: in nome di quella legge che comanda di perdonare al fratello sette volte settanta; pensare che ciò non sia favola, sogno o esagerazione di parti, ma cosa per disgrazia dell'umanità e della religione vera pur troppo e reale, è idea che farebbe dubitare della luce del sole e mette in cuore vera desolazione.

Ma entriamo in cose non meno turpi. Parlo dei giudizi dell'inquisizione politica affidata a commissioni straordinarie, non vincolate da nessun ordine legale di procedura e con illimitata autorità nelle condanne.

In codesti tribunali — veri coupe gorge come dicono i francesi — tenuti per scellerati da tutte le nazioni civili, perchè la loro stessa natura, la loro essenza medesima è certo segno dello scopo al quale sono destinati, cioè d'istrumenti

alle vendette di un principe e non alla giustizia; in questi tribunali gli stessi uomini sono insieme accusatori e giudici; non v'è libertà nella difesa e neppure nella scelta del difensore, dato dal tribunale e preso fra le persone a lui devote; i processi oscuri, occultati, composti nell'interesse dell'accusa; i costumi ingannevoli, suggestivi e pieni di artificio, ed impiegata la tortura morale e si potrebbe dire anche la materiale: indefinita ed arbitraria la classificazione delle colpe, per la qual cosa vengono spesso puniti come delitti di lesa maestà l'opinione, il pensiero, gli affetti dell'anima sfuggiti in qualche parola, in qualche scritto imprudente e castigati con pene che passano ogni idea di proporzione e di giustizia anche ammessa la reità dell'accusato.

Le turpitudini e gli assassinamenti di cotàli commissioni sono senza nome.

L'esperienza — è sempre Massimo d'Azeglio che parla — ha mostrato che i ribaldi, i quali accettano di sedervi o sappiano la mente di chi li ha posti a quell'ufficio, o l'indovino, cercano e vogliono colpevoli non innocenti: sanno che ad ogni condanna salgono in grado presso il governo, mentre l'assolvere li farebbe calare; sanno che i più saldi gradini della scala dei premi e degli onori sono per loro i corpi delle vittime innocenti o colpevoli poco importa.

Il mondo è pieno, grazie alla stampa, delle infamie che si commettono da costoro; i nomi dei più famosi stanno affissi ad esecrazione universale e ad e-

semplio dei posteri, sulla nuova via che segue l'uman genere verso un migliore stato di giustizia e di diritto come le membra dei malfattori s'affiggevano un tempo sulle strade a terrore ed esempio delle moltitudini. E ancora si hanno a vedere commissioni speciali?... E l'Italia avrà dunque il triste vanto di essere l'ultima ad usarle?...

Combattere ed infamare cotàli scelleratezze, sarebbe per avventura cosa vana e superflua, in ogni paese civile, ma non lo è pur troppo in Italia; e giova, ad estirpazione totale di cotàl peste (onde se ne vergognino se non altro quelli che se ne vorrebbero valere) entrare nel doloroso racconto dei fatti di codeste commissioni; e a quest'effetto narrare i casi di Romagna fino dal 1843.

Nella state e nell'autunno del 1843, essendo la Romagna in condizioni analoghe a quelle da me descritte, le crescenti vessazioni doganali aggiunte a tutte le altre provocazioni del governo papale, diedero occasione a qualche tumulto nella provincia bolognese.

Piccoli mercanti ed artefici del popolo minuto, uniti ad alcuni contrabbandieri stretti e perseguitati più del solito dai gabellieri, si buttarono alla montagna e vi vennero più volte alle mani colle guardie di finanza: nè questi disordini erano altro che una vana ed impotente resistenza di povera gente a chi le turbava i suoi più o meno leali guadagni.

In Bologna, cittadini di ogni grado, compatiavano a quei moti conoscendoli frutto dei mali ordini delle gabelle, nè

agitazione veruna si destava nella città.

Ma ciò non faceva per i ministri della polizia pontificia.

Arte vecchia degli agenti polizieschi in ogni paese è il supporre ed anche suscitare dimostrazioni avverse al governo per farvi i loro profitti; a questo effetto dipinsero ai loro rettori gli accaduti disordini quali moti politici ed incominciarono tosto persecuzioni, visite nelle case, imprigionamenti senza colpa effettiva o competenti indizi, e quindi fuga di molti popolani, i quali, dubitando di venir carcerati si rifugiarono ai monti accostandosi a quei primi: e di costoro e di altri esuli di più antica data si venne ingrossando quella banda che sempre divenne argomento agli uomini di polizia, onde spaventare l'imbecillità dei governanti e spingersi a radunare a furia le commissioni speciali.

Accresciuti perciò i sospetti ed i terrori nell'universale e conoscendosi ai cuni arditî e generosi uomini delle prime famiglie della città, e da molto tempo tenuti d'occhio e perseguitati dal governo in urgentissimo pericolo della libertà e della vita, e nella necessità di scampare ad ogni modo, piuttostochè provvedere alla loro salute soltanto esiliandosi volontariamente, preferirono riunirsi a quei sventurati loro concittadini che la nequizia dei governanti stava per ridurre all'ultimo estremo, soccorrerli coll'avere, colla persona e co' consigli, e facendosi loro guide, sottrarli alla galera od al patibolo.

In Bologna intanto la commissione

condannava moltissimi a lunghe prigioni; sette od otto ammazzava. De' modi tenuti per conoscere i colpevoli poco o nulla è noto, perchè oscuri, e segreti i processi e le difese.

È fama che di molte di quelle vittime non fosse certo il reato. Certissimo poi che la pena fu ad ogni modo arbitraria ed esorbitante.

Un colonnello di carabinieri, uomo in Romagna odiatissimo, che la voce pubblica diceva fosse stato processato prima del 1831 e tornato poi in grado a governanti col secondarne le violenze, era anche nel 43 anima e capo nella commissione di Bologna.

Esso ed i suoi pari fecero in quell'occasione grossi guadagni, predicati dal governo quali mantenitori e vindici dell'ordine, delle leggi e dei diritti sovrani, e colmati di onori e premi.

Ma questa messe era per durar poco. Veniva meno, era per cessare la loro bisogna, ed i profitti per conseguenza. La città era ormai tranquilla, e le Romagne non avean dato segno che mostrasse unione o corrispondenza cogli umori del Bolognese. La commissione si vedeva alla vigilia di essere disciolta.

La provincia o legazione di Forlì, mercè l'umanità e la nobiltà di cuore del cardinale Gizi, non offriva campo atto alla Commissione. I temperati modi del cardinale tenevano la legazione incolpabile e tranquilla.

(Continua)

il governo richiede da essi per concedere l'appalto del dazio per altri cinque anni. Detti Comuni hanno tempo a rispondere se accettano o rifiutano fino all'8 agosto p. v.

Ai Comuni aperti è fatta facoltà di riunirsi come per lo passato in Consorzio e di assumere l'abbonamento del dazio, accettando il canone proposto dal governo. Provveduto alla costituzione del Consorzio questo ha tempo 15 giorni per dichiarare se accetta o rifiuta l'abbonamento.

I Consigli comunali, che, crediamo, saranno all'uso straordinariamente convocati, hanno dunque dinanzi a sé un compito, di cui occuparsi, non indifferente. Tenendo calcolo delle esigenze dello Stato, essi devono avvisare al modo che queste riescano meno gravi che sia possibile agli interessi dei cittadini, con riguardo all'erario Comunale.

Di alcune città conosciamo già l'aumento fissato dal governo: per Torino ascende a 650 mila lire, per Milano a 450 mila; per non andar tanto lungi, l'annuo canone di Vicenza viene aumentato di 30 mila lire: benché non lo conosciamo ufficialmente, ci si assicura che l'aumento per Padova sia di lire 50 mila: somma che non è certo da considerarsi per una bazzecola.

Ma, entro dati limiti, ciò che preme non è tanto qualche migliaio più o meno di lire nell'ammontare del canone, quanto la via che il Comune intende seguire per l'esazione del dazio consumo.

In una parola: il nostro Comune continuerà nel sistema dell'appalto dei dazi, o li assumerà egli stesso ad economia?

Qui non intendiamo darci a studi di confronto, d'altronde già fatti tante volte, sopra i vantaggi e i discapiti di un sistema e dell'altro. Persuasi che in uno Stato, come in un Comune bene amministrato, se si possono appaltare i lavori pubblici, si debbono invece condurre ad economia le imposte che gravitano sulla massa dei cittadini, noi diamo il nostro voto, anche per il dazio consumo, al sistema dell'economia.

Se questo è circondato dalle debite cautele, guidato da sani criteri, e accompagnato dalla scelta di un ottimo personale, può essere fecondo in breve di frutti cospicui alle finanze comunali.

Nello stesso tempo il Comune mantenendo l'amministrazione del dazio affatto separata dagli altri rami dell'azienda comunale, potrà esercitarvi una più attiva vigilanza senza nuocere all'andamento di questi ultimi, e avrà campo di studiare i vari capiti del dazio e il sistema delle tariffe secondo i più sani principi economici, e in omaggio alla più equa distribuzione dei pubblici aggravi.

Noi non abbiamo inteso di dare suggerimenti a chi non ne sente il bisogno: abbiamo soltanto espresso dei voti, che un grande interesse per il bene della città nostra ci suggerisce, e che speriamo di veder esauditi.

B.

UN

BANCHETTO A COBDEN-CLUB

I giornali inglesi portano la descrizione del banchetto annuale che ebbe luogo a Cobden Club, sotto la presidenza di Michele Chevalier.

Vi assistevano il marchese d'Hartington, Van de Putte, il baron von Habeck, ed altri illustri personaggi.

Si parlò dei gravi argomenti che occupano in giornata il mondo economico e politico, del libero scambio e degli arbitrati.

Michele Chevalier disse che il libero scambio è l'intimo alleato della pace. L'oratore spera che i trattati di commercio t. st. denunciati si rinnoveranno.

Il suo discorso fu applauditissimo. Il signor Forster propinò quindi alla salute dei convitati stranieri, e ricordò pure l'imperatore a proposito del trattato di commercio.

Disse che il nome dell'imperatore Napoleone III non potrà mai essere pronunciato a Cobden Club altrimenti che con testimonianze di rispetto e di simpatia.

Dopo i discorsi di altri oratori, i convitati si separarono.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Alcuni giornali hanno annunziato che il comm. Carlo De Cesare, consigliere della Corte dei Conti non aveva accettato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Secondo le nostre informazioni, egli non solo non ha rifiutato ma ha accettato esplicitamente il mandato difficile affidatogli dal governo.

Pare che la Commissione non sarà in grado di recarsi in Sicilia prima della fine d'agosto o del principio di settembre.

(Opinione)

— La notizia che il comm. De Cesare abbia ricusato di prender parte alla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, è assolutamente falsa.

NAPOLI, 20. — Possiamo assicurare, scrive il Piccolo, che il ministero delle finanze ha stabilito di chiedere ai municipi di Napoli per il nuovo quinquennio, se il Comune vorrà rinnovare l'abbonamento dei dazi di consumo, un canone annuo di 6.900.000 lire. Per quinquennio scorso il nostro comune pagava 5.900.000 lire. L'aumento sarebbe dunque di lire 1.000.000.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Nella discussione della legge elettorale il governo darà all'Assemblea informazioni assai precise sull'organizzazione e sulla propaganda del partito demagogico.

— La sinistra, nella discussione della proposta Malartre, presenterà un emendamento per fissare le elezioni generali al mese di novembre.

Parecchi deputati della sinistra e della destra chiederanno la convocazione degli elettori nei dipartimenti dove ci sono seggi vacanti, se l'epoca dello scioglimento è troppo a lungo aggiornata.

Si afferma che un ministro, il quale rappresenta nel seno del gabinetto la politica del centro sinistro, avrebbe detto ai suoi amici politici:

« Guardatevi bene dal far cadere Buffet, perchè il maresciallo ricuserebbe di prendere i suoi collaboratori nei ranghi della sinistra, e farebbe appello ai rappresentanti della destra.

— Leggesi nel Constitutionnel: Il sig. ministro dell'interno indirizzò ai prefetti una circolare confidenziale circa il modo di scrutinio.

Il ministro li invita a far conoscere i loro apprezzamenti sui diversi modi di suffragio che verranno quanto prima in discussione: scrutinio di circondario, scrutinio di lista parziale, scrutinio di lista, scrutinio sviluppato coll'emendamento del sig. André, e li prega d'indicargli quello dei vari modi che presenta nei rispettivi dipartimenti le maggiori probabilità di successo al partito conservatore.

Il ministro raccomanda ai prefetti di evitare in questi rapporti ogni esame sulle candidature probabili e di far astrazione dalle questioni di persona.

GERMANIA, 20. — Il Vaterland di Monaco, parlando dell'estradizione del signor Sigl, redattore di quel giornale, dice che l'Austria ha compiuto un vero atto imperiale.

SPAGNA, 19. — Telegrafano da Hendaye alla Décentralisation: Un forte corpo di alfonsisti comandati da Quesada, con numerosa artiglieria hanno attaccato il forte Saint Leon di Alava. La guarnigione carlista ha respinto vigorosamente l'assalto cagionando gravi perdite al nemico.

Gli alfonsisti hanno bruciato i raccolti a sinistra di Ega, conducendo prigionieri i micidatori.

Arrivano nel nostro campo numerose

famiglie scacciate dal barbaro decreto di Don Alfonso e del suo ministro Roldo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio contiene:

R. decreto 3 luglio, che approva la convenzione sottoscritta il 15 aprile 1875 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il signor Ignazio Noccioli per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Ponte Galera a Fiumicino.

R. decreto 3 luglio, che proroga al 7 settembre 1880 il termine pel compimento dei lavori per la costruzione del nuovo quartiere nella località detta Castro Pretorio, in Roma.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

PER GLI INONDATI di Francia

X Lista del Giornale di Padova Liste precedenti. L. 1020 A. E. S. 5 Lucia Bonanguoro vedova 5 Palesa. 5

Totale L. 1030

Spedale civile di Padova. — Il Consiglio d'amministrazione ha nominato medico primario del nostro ospedale il chiarissimo dott. Napoleone D'Ancona. La nomina avvenne a voti unanimi.

Godiamo cordialmente che il dottor D'Ancona abbia così raccolto nuovo ed autorevole attestato di quella stima che il lungo studio ed il grande amore per la sua scienza gli fecero già largamente acquistare nella città nostra.

Valore Locativo. — Il sindaco del Comune di Padova avvisa che fu reso esecutivo dalla R. Prefettura il ruolo principale dell'imposta sul Valore Locativo per l'anno 1875, la cui scadenza è fissata col 4. Agosto prossimo venturo.

Il ruolo stesso viene pubblicato a termini di legge e sarà ostensibile alle parti dal giorno 24 corrente in poi presso l'Esattore Comunale e la relativa matricola si può esaminare da chiunque presso questa Div. VI municipale nelle ore d'Ufficio.

Tutti i contribuenti che nel termine utile hanno prodotto ricorso alla commissione di sindacato non furono compresi nel ruolo principale saranno opportunamente avvertiti della scadenza delle Tasse loro spettanti.

Congregazione di Carità. — Offerte precedenti L. 3175 N. N. 20 L. 3195

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera lo spettacolo dato dalla Compagnia equestre fratelli Hadwin, Williams e Vitelhey riuscì graditissimo, e i vari esercizi e giuochi furono calorosamente applauditi dai numerosi spettatori.

Questa sera la Compagnia fa riposo, allo scopo di predisporre al grande spettacolo, che avrà luogo domani sera, 24, per beneficiata del bravo clown Pinta. Siamo fiduciosi di vederlo anche domani un teatro affollatissimo.

Notizie militari. — La brigata di artiglieria, della quale annunziammo la partenza per domani, si recò al poligono di Sassuolo.

— Sappiamo che i generali Pianell e Poninski partirono già pel campo di Cornuda fino da martedì ultimo scorso.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 23 luglio alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinf. Stella del Nord. M.° Mayebeer
3. Mazurka.
4. Duetto e terz., Ruy-Blas. M.° Marchetti
5. Ballabile, Devadacy. Dall'Arg.
6. Potpoury, Precauzioni, maestro Petrella, per Frelk.
7. Marcia.

Lettera trovata. — Venne recapitata al nostro Ufficio, dove potrà essere recuperata, una lettera rinvenuta in Via Orto Botanico datata da Vicenza 7 marzo 1872 e firmata Enrico.

La Rassegna di Novara. — Abbiamo già onorato le colonne del nostro Giornale riportando alcuni versi della nobilissima poesia del Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, intitolata: La Rassegna di Novara, e dall'autore inviata al conte Torelli, perchè la facesse stampare a beneficio degli Ossari di Solferino e S. Martino.

Ora crediamo bene far conoscere il giudizio che hanno dato di quella poesia due degli uomini più competenti l'Aleardi ed il Bonghi, colle due lettere al Torelli, che qui riproduciamo, togliendole dalla Gazzetta dell'Emilia:

Firenze, 24 giugno 1875.

Illustre senatore,

La ringrazio con tutto il cuore del Canto del cav. Nigra che Ella ebbe la cortesia di mandarmi. Versi generosi e forti sono codesti, e degnissimi di qualunque alto poeta. Li lessi d'un fiato, e quando giunsi alla fine rimasi mortificato, perchè mi pareva d'aver appena cominciato, e avrei desiderato che non dieci minuti, ma una lunga ora avesse a durare quella festa dello spirito. In quei dieci minuti però mi sono sentito passare dinanzi il nome della nobile musa d'Italia che gli era un gran pezzo che non sentivo. E tutto questo lo devo alla di lei gentilezza.

Accolga, La prego, i sensi della profonda mia stima.

ALEARDO ALEARDI.

Caro Torelli,

Esco dalla discussione della Camera, e appena giunto al Ministero e seduto al mio tavolino, m'incanto cogli occhi nei versi del Nigra. Li leggo, e mi sento rifatto, l'animo, il pensiero, il sentimento d'Italia s'ammorza e s'affavolisce, a giudicare da quello che nei giorni scorsi s'è detto da così gran parte dei rappresentanti del paese, dalle loro grida, dalle loro parole furiose; ho benedetto il verso che si accinge a rinnovare, e ravvivare il pensiero e il sentimento della patria nello spirito affranto dei vecchi e nel cuore non ancor corrotto dei giovani. La poesia ci ha fatti, ed io credo che debba avere la principale parte ad impedire che ci disfiacciamo da noi. Però, poichè sono ministro, voglio che i versi del Nigra siano letti in tutte le scuole. Abbiate la cortesia di mandare al Ministero quattrocento esemplari. Questo po' di denaro gioverà nelle vostre mani a confortare di qualche maggiore ombra le ossa dei morti di Solferino e S. Martino.

Roma, 16 giugno 1875.

Il vostro

B. BONGHI.

I casti di due areonauti. — Leggiamo in una corrispondenza al Debats, da Berlino, 16:

Due areonauti francesi disputansi in questo istante il favore del pubblico berlinese. Jules Godard, areonauta della scuola classica, fa le sue ascensioni alla Flora di Charlottenburg; il sig. Baudet, un romantico, un audace, spicca il suo volo nel recinto di Neuar Hoffjoeger, luogo della birra e della musica, all'aria aperta, come i tedeschi ne hanno dappertutto.

Il pallone del Beudet è una semplice montgolfière; egli ha per navicella un trapezio sul quale l'artista aereo eseguisce mille giri. Ieri l'altro avvenne che la Montgolfière essendo stata gonfiata troppo, e con aria troppo calda, scoppiò a 5 o 600 metri nell'aria. Beudet aveva riscaldato in guisa di salire per lo meno alto quanto il suo rivale, il cui superbo areostato, gonfiato a gaz, libravasi maestosamente al di sopra di Berlino. Il narrare lo spettacolo della caduta e l'emozione angosciosa del pubblico sarebbe difficile. Ciò che non lo è meno si è il comprendere per mezzo di qual salto pericoloso, giustissimo, l'areonauta acrobatico pervenne a toccar terra senza farsi alcun male.

La spaventosa rapidità con cui l'apparecchio e l'uomo scendevano a terra

provava a sufficienza che l'involto, per tre quarti vuoto, non faceva che imperfettamente l'ufficio di paracadute. Sembrava, del resto, che gli accidenti di questo genere non siano nuovi pel signor Beudet. A Dresda, il suo fragile pallone gli ha procurato ultimamente una simile emozione, e ne è uscito colla stessa abilità e fortuna.

L'ascensione di Jules Godard, quantunque non abbia avuto la sua parte di tragico non ha però meno fortemente commossi gli animi della capitale della Sprea. Partito da Charlottenburg alle sette e mezzo, l'areostato gigante è rimasto immobile sopra Berlino fino alle 9. Tutti gli abitanti erano sulle vie a contemplare questo spettacolo nuovo; imperocchè bisogna dire che, meno i vecchi soldati che hanno occupato le linee di fronte a Parigi, la maggior parte dei Berlinesi non sapeva ciò che era un areostato. Il signor Godard aveva d'altronde risoluto un gran problema, al quale non si può pensare nel momento che nel regno delle nuvole, cioè quello di far sventolare, gli uni accanto agli altri, i colori francesi ed i colori prussiani.

Il saliente del viaggio fu la fine. Siccome la sera giungeva, senza trar seco il più piccolo soffio d'aria nell'atmosfera egli dovette scendere in mezzo alla città ed in un giardino del Restaurant della Friedrichstrasse. Più di 10 mila monelli eransi ammassati nella via; il Restaurant venne invaso in un batter d'occhio, e ci volle una squadra di gendarmi a cavallo per allontanare quel popolaccio e por fine al tumulto. Infine, alle 11 di notte il pallone era sgonfiato, piegato, ed il signor Godard apprestavasi a partire.

Ma il proprietario dello stabilimento, uomo più pratico che sentimentale, gli chiuse la via, dichiarando prigioniero lui ed il pallone.

Dovevansi sborsare 800 talleri d'indennità per guasti recati dalla discesa e dalla folla. Gli areonauti non hanno l'abitudine di zavorrare la loro navicella con pezzi da 5 franchi; quindi Godard doveva rimanere prigioniero. Ma, verso mezzanotte, sopraggiunse un ricco industriale, questi si fece garante di codesta nuova indennità di guerra, e l'areonauta, più stanco che meravigliato, poté andarsene col suo pallone, senza la scorta della Polizia a cavallo.

Granaglie. — Leggesi nella Gazzetta di Genova, 22:

Sappiamo da fonte sicura che il giorno 2 agosto p. v. sarà tenuto nella capitale del regno d'Ungheria un Mercato Internazionale di granaglie e sementi, provocato dalla Borsa di merci ed effetti in Buda Pest.

Avendo questo Mercato Internazionale uno speciale interesse per i signori negozianti in grani, mugnai e panattieri, vi è da sperare che anche la nostra Liguria sarà rappresentata in questo Congresso Internazionale.

Nello stesso tempo siamo nel caso di portare a pubblica notizia, che anche a Vienna sarà tenuto nei giorni 23 e 24 agosto p. v. il terzo Mercato Internazionale di granaglie e di sementi, al quale sarà congiunta una esposizione speciale di macchine ed utensili per i mugnai, panattieri e fabbricatori di birra e di liquori spiritosi.

Essendo stato soddisfacentissimo il risultato dei due primi Mercati Internazionali, perchè fu venduta la maggior parte degli oggetti esposti e vennero fatte numerose commissioni, si spera anche questa volta un gran concorso di visitatori esteri ed austro ungarici.

Un collegio venduto. — Sotto questo titolo la Gazzetta di Bergamo reca la notizia che l'Istituto commerciale di quella città è stato venuto ad una Società Anonima che lo ha pagato lautamente.

Professori, ed allievi al diffondersi della notizia, sono disertati quasi in massa dall'Istituto, dove lo scompiglio, la confusione, e lo scandalo andarono al segno, che l'autorità politica ha dovuto

inviare sul luogo pubblici funzionari, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Il prof. Amato Amati, preside di quell'istituto, pubblicò già la sua rinuncia che dice data per regioni di onore e di fiducia.

Il Collegio è chiuso. La Procura del Re ha dato ordine che dell'accaduto siano avvertiti i parenti degli alunni.

Un matrimonio a Parigi — Venerdì scorso ebbe luogo a Parigi il matrimonio della signorina Walewska col sig. Federico Mathews.

I testimoni per la sposa erano: il generale conte Fleury e il marchese di Banneville, già ambasciatore della Francia a Vienna.

Per lo sposo: il conte Reiset e il barone Bartholdi.

Assistevano al matrimonio, oltre la contessa Walewska, madre della sposa, la regina Isabella, la principessa Ponia towski, la principessa Lisa Troubetzkoi e sua figlia, il principe Demidoff.

Dopo la cerimonia vi fu una colazione in casa della contessa Walewska per una ventina di persone intime, fra le quali la regina Isabella.

Il Papa nella mattina avea spedito alla signora Walewska il seguente telegramma:

« S. Santità invia la sua benedizione apostolica agli sposi ».

« Mille auguri a Eugenia Walewska ».

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 22.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Matrimoni. — Carnacina Francesco, cameriere d'albergo, nubie, con Magnan Maria, casalinga, vedova.

Morti. — Rampin Cesare, fu Antonio, d'anni 37, farmacista, celibe.

Battella Anna, maritata Olivo, fu Andrea, d'anni 64, civile.

Fortuna Marina, maritata Zatonni, di Lodovico, d'anni 24, sarta.

Verini Emilio, d'ignoti, di mesi 2.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
24 luglio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 12.4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 39.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	754.5	753.4	753.8
Termomet. centigr.	+20.4	+20.6	+19.6
Vens. del vap. a 0°	14.52	15.24	14.60
Umidità relativa.	81	83	87
Dir. e for. del vento	NE 1	SE 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi de 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima — +23.5
minima — +16.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 22 — m. 6,63

BILLETTO COMMERCIALE
Venezia 22. — Rend. it. 76.60 76.70.
1 20 franchi 21.47 21.48.

Milano 22. — Rendit. it. 76.67 76.70.
1 20 franchi 21.54 21.56.

Sala. Qualche acquisto in organ zini.

Lione, 21. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

Il Tempo ha un dispaccio da Sign di Dalmazia in data 21, il quale dice: Il sacerdote Karaula reduce dalla celebrazione della messa fu trucidato dai turchi presso Livorno.

Profonda sensazione.

Dispaccio particolare della Voce della Verità.

Batona, 20 luglio, sera.

Il generale Dorregaray con le sue forze è entrato in Catalogna per far la sua congiunzione con le forze carliste del Principato. Egli è riuscito nel suo intento a dispetto di tutti gli ostacoli oppostigli dalle truppe alfonsine.

Sappiamo, dice il Fanfulla, che il partito il quale propugna in Vaticano il sistema dell'astensione ad ogni costo, disapprova molto la lettera con la quale il cardinale arcivescovo di Napoli ha fatto dichiarare in nome proprio che si dovesse partecipare alle elezioni amministrative.

Corriere della sera

23 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 luglio.

Cronaca politica in bianco: la stagione morta si va di più in più pronunciando, e quand'anche i ministri fossero alla capitale, non credo che un povero corrispondente se ne vantaggerebbe gran fatto.

In mancanza d'altro, abbiamo i soliti discorsi, sulla solita Commissione d'inchiesta. I giornali d'Opposizione fanno ogni lor possa per disgustarne gli onorevoli, che potrebbero esser chiamati a riempire i vuoti lasciati dalle dimissioni. Opera patriottica, tutti lo vedono, come sarebbe opera filantropica lasciare un povero canceroso in balia della piaga che lo va rodendo.

Meno male che il buon senso non ha ancora perduto i suoi diritti sui cervelli delle masse, le quali, checchè se ne dica, vogliono l'inchiesta e ne sperano tutto il bene possibile.

Mi si afferma che le nomine complementari avranno luogo la ventura settimana. Abbiamo intanto a Roma una rappresentanza della Sinistra che vorrebbe attraversarle, e che, mi dicono, sorveglia ogni passo del Governo. E chi gliene ha dato il mandato? Nessuno; se lo tolse da sé; comoda cosa.

Ne' suoi consigli si è agitata pur ora profondamente la questione Taiani; anzi quest'onorevole è al presente in Roma, chiamato, si dice ad *audendum verbum*. Si tratterebbe forse d'indurlo a piegare la testa innanzi al potere giudiziario e a presentare i famosi documenti? Sarebbe quello di meglio che potrebbe fare; il suo sdegnoso rifiuto è dispiaciuto assai a molti fra' suoi colleghi della Camera e ha dato un terribile colpo alla sua popolarità.

Vedremo se gli sforzi dell'Opposizione di Napoli, riuscendo a portarlo in Consiglio municipale, varrà a ristaurarla.

Estratto dai giornali esteri

Si ha da Baiona, 21: Informazioni carliste smentiscono la notizia che Don Carlos sia stato segno di un attentato.

Le nuove certe intorno a Dorregaray arrivano fino al 13 luglio. In questo giorno il generale carlista era nella vallata di Tremp, avendo sotto ai suoi ordini 14,000 uomini ed 800 cavalli.

Dorregaray annunciava di operare la sua congiunzione coll'esercito di Saballs per dar battaglia a Martinez Campos.

Da Hand ye, 20, ore 11.13 mattina: Il re Carlo VII si fermerà alcuni giorni a Villafranca (Guipuzcoa) in aspettativa dei grandi avvenimenti che stanno per succedere.

È in previsione una grossa battaglia campale.

Secondo il *Constitutionnel*, 21, la data della riconvocazione dell'Assemblea si fisserebbe al 4 novembre (Vedi dispacci).

Il gruppo dell'appello al popolo voterebbe contro lo scioglimento dell'Assemblea, se le elezioni generali fossero fissate nel tempo delle vendemmie o nell'inverno.

Sarebbe lo stesso che sopprimere 1,500,000 di elettori delle campagne.

Si dice che Bocher, dopo il voto del 15 luglio, abbia avuto una lunga conferenza col conte di Parigi.

I *Débats* si difendono dall'accusa di retta contro di loro da altri giornali che

tendono a volerli caratterizzare come cercanti di provocare una scissione nel Ministero fra i signori Buffet e Dufaure. Dicono soltanto che dovettero con dispiacere constatare molte lacune nel discorso del vice-presidente del Consiglio e perciò anzi sono contenti di credere nella solidarietà del Gabinetto ponendo all'attivo del signor Buffet ciò che, un altro ha detto in sua vece.

La *Kölnische Zeitung*, sotto il titolo « La nuova piega in Versailles » pubblica un articolo del suo corrispondente parigino, nel quale è tratteggiato a tinte piuttosto oscure un quadro della confusione che domina di nuovo sulla scena politica francese, dopo le recenti discussioni dell'Assemblea.

« La confusione è tale, essa scrive, che riesce assolutamente impossibile il poterla descrivere. Chiaro ed evidente è soltanto che i repubblicani hanno subito un forte scacco, e che la maggioranza è oggidì tanto poco disposta ad andarsene quanto lo era un anno addietro, del rimanente poi tutto si svolge in un arruffo, in un caos privo d'ogni raggio di speranza. »

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 22. — *Assemblea.* — Discutesi sulla proroga. La Commissione e il Governo accettano la proroga dal 4 agosto fino al 4 novembre.

Raoul Duval bonapartista propone che le vacanze incomincino al 15 agosto, e che le elezioni generali abbiano luogo al 18 ottobre.

Buffet combatte tale proposta, che è accettata dalla sinistra.

Buffet dice che la data dello scioglimento non si può fissare lungo tempo prima.

Audiffret-Pasquier fa osservare che la questione dello scioglimento non può regolarsi che con una legge, quindi ricusa di mettere ai voti questa parte della proposta Duval.

L'altra parte concernente la proroga è respinta con 360 voti contro 327.

Dopo lunga discussione, è approvata con 470 voti contro 155 la proposta di Malartre modificata, che proroga l'Assemblea dal 4 agosto fino al 4 novembre.

PARIGI, 22. — Il Sindaco di Roma è stato invitato oggi a pranzo da MacMahon, ma inviò le sue scuse avendo accettato presso il comm. Nigra.

Noailles pranzò oggi presso MacMahon col sultano di Zanibar e parecchi membri del corpo diplomatico.

MADRID, 22. — L'esercito di Martinez Campos si è riunito a Seo Urgel.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* Disraeli annunzia d'aver abbandonato per questa sessione il progetto della marina mercantile; spera che la sessione terminerà al 1° agosto.

Goeschen protesta contro l'abbandono del progetto.

Plimsoll attacca violentemente Disraeli e i membri armatori e li minaccia chiamandoli infami e scellerati e mostra loro i pugni. (*Grande agitazione.*)

Il presidente dietro rifiuto di Plimsoll di ritrarre le parole scellerati, ordinò d'uscire dalla sala durante la discussione.

Dietro proposta di Disraeli la Camera ordina che Plimsoll debba venire giovedì a fare le sue scuse.

La Camera riprende la discussione sul progetto degli affittuoli.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	74 35 n.	74 35 n.
Oro	21 53	21 54
Londra tre mesi	27 04	27 05
Francia	107 80	107 60
Prestito Nazionale	89 00 n.	89 — n.
Obbl. regia tabacchi	818 n.	818 n.
Banca Nazionale	2008 n.	2009 n.
Azioni meridionali	329 n.	329 n.
Obbl. meridionali	227 n.	227 —
Banca Toscana	1204 00	1204 —
Credito mobiliare	729 —	729 —
Banca generale	— —	— —
Banca ital. german.	— —	— —
Rendit. god. del 1° luglio ferma	76 70	76 70

Bartolommeo Moschin gerente respons.

GRANDE IPPODROMO

SULLA PIAZZA VITTORIO EMANUELE IN PADOVA
DOMENICA 25 Luglio 1875 alle ore 6 pomeridiane

GRANDE SPETTACOLO DI CORSA A CAVALLO

data dalla Compagnia Equestre
FRAT. HADWIN, WILLIAMS E WHITELEY

PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO

Prima Corsa CORSA DEI FANTINI

Dopo aver percorso 4 giri, chi arriverà il primo, avrà la Bandiera d'Onore ed un Orologio d'oro.

Fantini	Colori	Nome del Cavall e razza
1. Ben Hadwin	Bianco e Celeste	Torino, Ungherese
2. Jhon Whiteley	Nero e Rosa	Prince, Arabo
3. Augusto Horn	Striscie bianca e Magenta	Romeo, Francese
4. H. Delevante	Rosa	Vittoria, Ungherese

LE TRE BARRE FISSE

Straordinari esercizi ginnastici eseguiti dai celebri artisti Arthur Gregory e Tomas Warrilla.

Seconda Corsa CORSA IN PIEDI

Tre giri, il primo che arriverà essendo stato sempre in piedi, riceverà una Catena d'oro e la Bandiera d'Onore.

Cavallerizzi	Cavalli
1. H. Williams	Ella e Marguise
2. Victor Krecuker	Berlino e Strasbourg
3. M. John	Sultano e Trovatore

L'ASCENSIONE DI MERCURIO

Difficilissimo esercizio d'equilibrio, eseguito da Miss Marietta

Terza Corsa CORSA DEI BUFFONI

Grande corsa ridicola eseguita da 6 Clowns, montando 6 piccoli cavalli; il primo che arriverà dopo 3 giri, avrà un Premio gastronomico

Quarta Corsa CORSA DELLE AMAZZONI

La prima che arriverà dopo 4 giri, avrà il premio d'un Braccialeto d'oro e la Bandiera d'onore.

Amazzoni	Colori	Nome del Cavall e razza
1. Sig. Margherita	Celeste e Nero	Pretender, Romano
2. » Whiteley	Celeste e Nero striscia	Milano, Arabo
3. » Kattie	Nero e Giallo	Traviata, Ungherese
4. » Stassuy	Verde e Bianco	Emir, inglese

GLI UOMINI BALISTICI

Grande sfida fra tutti gli Artisti della Compagnia.

Quinta Corsa GRANDE CORSA DELLE BIGHE

Dopo percorso 3 giri, il primo che arriverà, avrà il Premio di L. 400 e la Bandiera d'onore.

Cavallieri	Cavalli
1. Smuner Sommaggio, di Crimea	Cavalla mora di razza ungherese
2. Federico Bota, di Padova	Cavallo baio
3. Giacomo Moretti, di Padova	Cavallo storno di razza friulana
	Cavallo baio di razza ungherese
	» romana
	» italiana

Sesta Corsa GRANDE STEEPLE-CHASSE

Tre giri con 9 Salti di Stepi dell'alt. di 5 piedi.

Cavallerizzi	Nome del Cavall	Mantello
1. Madama Margherita	Argento	Grigio
2. » Williams	Otello	Moro
3. » Ellen	Sultano	Bianco
4. » Stassuy	Lord	Grigio
5. Signor Ben Hadwin	Amleto	Sauro
6. » J. Whiteley	Prince	Sauro
7. » Augusto Tharn	Giacchetta	Storna
8. » Nary Prince	Ledy	Grigio

BIGLIETTI D'INGRESSO

Primi L. 2. - Secondi L. 1. - Terzi Cent. 50.

I Biglietti saranno vendibili alla porta dell'Ippodromo dalle ore 10 a.

LA GRANDE CAVALCATA
formata dall'intera Compagnia, partirà alle ore 4 pom. precise dal Teatro Garibaldi.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite seguenti:

1. Villanova di Camposampiero al N. 6 colla rendita lorda di L. 215.96.

2. Salloro di Padova N. 166 colla rendita lorda di L. 223.94.

La prima è assegnata per le leve al Magazzino di Vendita in Camposampiero, la seconda a quello di Padova.

Le Rivendite saranno conferite a norma del Reale Decreto 7 gennaio 1873 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per l'inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 30, corredate dal Certificato di buona condotta, dalla fede di specchio dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario Padova, il 20 Luglio 1875.

L'Intendente VERONA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di Concorso

Visto il R. Decreto 2 Maggio 1875, N. 2493 (Serie 2); sentita la Giunta di Belle Arti;

E aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passarsé gli anni 33 di età.

I titoli da presentarsi sono:

A) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

B) Scritti, stampati, tipi artistici, che si riferiscano alle opere della età medio-evale e dell'epoca del risorgimento.

C) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

D) Documenti, che provino nel candidato sufficiente conoscenza delle pitture, sculture, decorazioni ed epigrafia medio-evale;

E) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'Impero Romano fino al risorgimento;

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà quando lo stimo necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 Maggio 1875.

Dato a Roma 1° Luglio 1875.

Il Ministro BONGHI

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con receipto presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

IN VENDITA presso le librerie Brucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Coen Trieste

TRATTATO

della

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della

Contabilità Privata dello Stato del prof. Tonzig Antonio

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcoone N. 1200 A.

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione

Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone Milano 18 Via Cusani 15

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo Via Tadi N. 859. 10-464

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medicj e dei malati. Padova, in 12° > 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. > 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. > 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

Quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Table with multiple columns showing train schedules between Padova and various cities like Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestre. Columns include 'Partenze da PADOVA', 'Arrivi a VENEZIA', 'Partenze da VENEZIA', and 'Arrivi a PADOVA'.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. — Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. — Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 > 10.—
TOLOMBI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. — Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. — Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 > 6.—

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantisce genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, ligna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 48-116